

Gazzetta del Sud 15 Gennaio 2025

Mafia, politica e imprenditoria. L'inchiesta "Gotha" in Appello

Reggio Calabria. Processo d'appello al via a tre anni, cinque mesi e quindici giorni di distanza dalla sentenza di primo grado. Ritornano oggi in un'aula di giustizia le quindici persone che dovranno affrontare il processo "Gotha", l'inchiesta per eccellenza della Procura distrettuale antimafia (conseguenza della riunione di "Mamma Santissima", "Reghion", "Fata Morgana", "Alchimia" e "Sistema Reggio") che puntò il dito su un gruppo – accanto ai presunti esponenti delle 'ndrine cittadine anche politici, rappresentanti delle istituzioni, professionisti, imprenditori - che avrebbe stretto in una morsa asfissiante Reggio decidendo carriere, disponendo incarichi e divorando appalti pubblici. Per gli inquirenti era una sorta di cupola politico-mafiosa: tema d'accusa che in una rilevante porzione è stata svuotata da precedenti giudicati. Delle 15 persone che oggi affronteranno il processo in Corte d'Appello (davanti al collegio della prima sezione penale presieduto dal dottore Alfredo Sicuro) accanto ai 14 che hanno appellato la condanna subita dal Tribunale collegiale spicca la posizione dell'ex senatore Antonio Caridi, nei cui confronti (l'unico) la Procura distrettuale antimafia ha formalizzato ricorso. Il politico reggino il 30 luglio 2021 è stato assolto con formula ampia, «perché il fatto non sussiste». Ha appellato la condanna a 2 anni per favoreggiamento personale, dopo essere stato assolto alle contestazioni principali, e rinunciando alla prescrizione, l'ex dirigente ai Lavori pubblici del Comune, Marcello Cammera. Il processo di primo grado si è concluso con quindici condanne e quindici assoluzioni. Un dibattimento durato oltre quattro anni e con un centinaio di udienze. La pena più pesante è stata inflitta all'ex parlamentare del Psdi, Paolo Romeo, condannato a 25 anni di reclusione, perché ritenuto dagli inquirenti il vertice della componente riservata dalla 'ndrangheta. Tredici anni sono stati comminati all'ex sottosegretario regionale Alberto Sarra. Tra i condannati anche il sacerdote di San Luca don Pino Strangio, cui sono stati inflitti 9 anni e 4 mesi di reclusione, e l'avvocato Antonio Marra (17 anni). Le tante assoluzioni in primo grado hanno di fatto rimesso in discussione quell'idea degli investigatori dell'esistenza di un'associazione segreta, del prodigarsi di una pattuglia di invisibili che avrebbe tenuto in pugno la città dello Stretto nell'ultimo decennio indirizzando gli affari e le opere pubbliche e decidendo anche le carriere della politica e delle Istituzioni pubbliche. Sono 14 le parti civili: lo Stato Italiano, il Viminale, Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Regione Calabria, Città Metropolitana, Comuni di Reggio e Villa San Giovanni, la testimone di giustizia Brunella Latella, l'associazione "Antimafia e Antiracket La verità viva" "Libera" di don Ciotti, l'associazione "Comunità di vita cristiana italiana", la Cgil nazionale, regione e di Reggio.

Francesco Tiziano